

PIANETA AZZURRO

www.pianetazzurro.it



Periodico di approfondimento sportivo regionale

All'interno
il poster
di Mertens

INARRESTABILI





Le scelte obbligate di Sarri: poche alternative di qualità non eccelsa

di **Eduardo Letizia**

Con la conquista, contro la Spal, della nona vittoria consecutiva in campionato, il Napoli prosegue la sua marcia inarrestabile che consente di mantenere il primo posto in classifica, nonostante la Juventus non molli un colpo e continui, a sua volta, ad inanellare vittorie, mantenendosi sempre lì, in agguato, ad una sola lunghezza di distanza aspettando un passo falso dei partenopei.

Il successo ai danni della modesta compagine di Semplici è servito pure a lenire la delusione per la sconfitta infrasettimanale in Europa, che aveva lasciato qualche strascico polemico, soprattutto legato alla chiara volontà degli azzurri di snobbare le coppe per concentrarsi sul campionato. Molto si è detto e scritto a riguardo negli ultimi giorni. Sicuramente trascurare una competizione europea, seppur non di primo piano, non è una cosa simpatica e non fa bene al prestigio internazionale della società partenopea. D'altra parte, dopo il mercato di gennaio che, in pratica, ha indebolito la rosa partenopea già in difficoltà numericamente, non è che le strade percorribili da Sarri fossero tante. Il Napoli ha poche alternative, e di qualità non eccelsa, per permettersi di lottare su più fronti. In attacco, al di là dei tre titolari e del polivalente Zielinski, c'è solo Ounas, giovane ancora acerbo e poco considerato da Sarri, che la stessa società ha cercato di mandare in prestito nel corso dell'ultimo mercato, salvo poi trattenerlo di fronte all'incapacità di portare a casa i rinforzi attesi. In difesa, tra infortuni, cessioni e mancati arrivi, gli uomini sono altrettanto contati e l'unica scelta concessa a Sarri in chiave turn-



over è stata quella di Maggio per Mario Rui. Solo a centrocampo Sarri ha potuto attingere a qualche risorsa alternativa, ma qui sono stati proprio gli interpreti, Diawara e Rog, a deludere, dimostrando come il loro processo di crescita stia attraversando una parabola discendente alquanto preoccupante. Dunque, per cercare di far bella figura contro il Lipsia, Sarri avrebbe dovuto ricorrere a Mertens e Insigne a tempo pieno, insieme a tutti gli altri titolari, ricorrendo magari a qualche riserva contro la Spal. Ma chi garantisce che con i titolari ci sarebbe stata un'agevole vittoria contro la temibile compagine tedesca? E chi ci dice che, con Ounas, Rog e Diawara in campo, il Napoli avrebbe trovato il successo contro la formazione di Semplici in campionato? Proprio la gara contro la Spal ha infatti dimostrato come non esistano partite facili se l'approccio alla gara non è il migliore possibile. Pur con la formazione titolare in campo, l'undici di Sarri non è riuscito ad andare oltre un rischioso 1-0, nonostante i pericoli corsi dagli azzurri nell'arco dei 90 minuti siano stati ben pochi. Con la rosa a disposizione, Sarri è costretto a spremere al massimo i suoi giocatori in ogni gara ed è impensabile che lo possa fare su due fronti, senza pesanti ripercussioni in termini di risultati. La scelta di snobbare l'Europa League è dunque brutta, ma inevitabile. Il tecnico azzurro non ha colpe a riguardo, ma solo enormi meriti per il primo posto ancora difeso nonostante i nulli aiuti arrivati dal mercato.



Direttore generale
VINCENZO LETIZIA

Grafica
GIUSEPPE BIZZARRO

Stampa
4GRAPH

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003

Questa rivista è andata
in stampa il 19/02/2018



Filippo Citterio: "Napoli principale candidato per lo scudetto"

di Mariano Potena

La redazione di PianetAzzurro ha avuto il piacere di intervistare **Filippo Citterio** (Giussano, 17 novembre 1955) ex terzino sinistro che ha giocato nel Napoli di Ruud Krol per due stagioni ('81/'82 e '82/'83), raggiungendo con la squadra partenopea nella sua prima annata il quarto posto. In maglia azzurra ha collezionato 45 presenze e 2 reti.

Partiamo dalla partita del Napoli in Europa League, gli azzurri ormai sono quasi eliminati dalla competizione, secondo lei è un bene dare meno importanza alle coppe per concentrarsi soltanto sul campionato?

"Secondo me è una scelta che deve fare la società con l'allenatore e la squadra, nel senso che magari a questo punto ritengono più importante puntare allo scudetto che alla coppa. Quindi è una scelta personale, o della società o del gruppo".

Per quanto riguarda invece la sfida scudetto con la Juve, secondo lei sarà decisiva già in queste partite del mese di febbraio oppure nello scontro diretto in casa dei bianconeri ad aprile?

"Se sia il Napoli che la Juve tengono lo stesso ritmo diventerà sicuramente decisivo lo scontro diretto, se invece qualcuno inizia a perdere qualche punto in questo momento, diventa determinante il lasso di tempo che c'è tra le prossime partite e lo scontro diretto".

Cosa ne pensa del percorso di Sarri in queste tre stagioni sulla panchina del Napoli?

"Sarri ha portato la squadra ad ottenere dei risultati e a giocare molto bene. Credo che il Napoli in questo momento è la candidata maggiore per la vittoria dello scudetto, è la squadra che sta giocando il calcio migliore fino adesso nel campionato italiano".

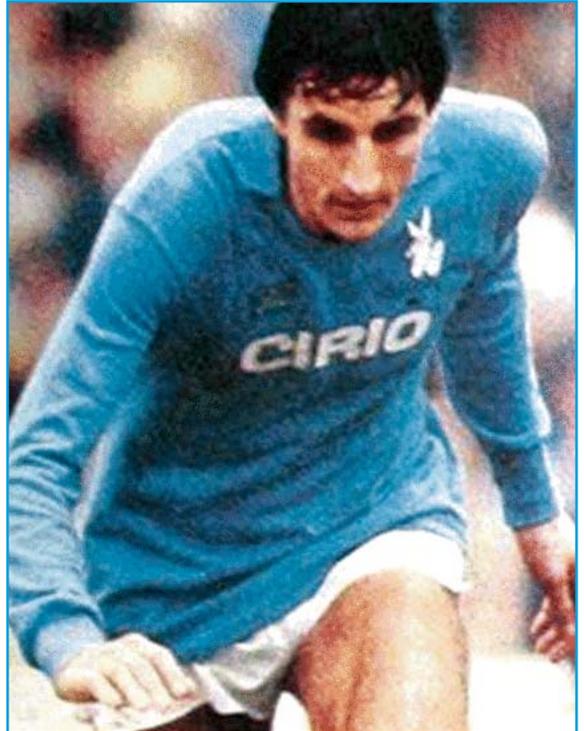
Chi preferisce tra lui e Allegri?

"Ognuno fa giocare le squadre come intende il calcio, alla fine quello che conta è vincere, ma sinceramente a me piace vedere la squadra giocare bene e quando vedo giocare il Napoli fa piacere".

Il Napoli ha chiuso il mercato di gennaio con 0 acquisti, un mercato che poteva essere utile per rinforzare la rosa, cosa ne pensa?

"Dipende se si preferisce avere una rosa ampia e creare però situazioni in cui i giocatori non giocano mai, oppure una rosa un pò meno folta che può essere gestita più facilmente. Secondo me quindi è una scelta e dipende anche dalla situazione economica che ogni società possiede. Per me avere delle rose troppo esagerate, se le cose non vanno bene si mette in crisi anche l'allenatore".

Questo è stata la prima stagione in Serie A del VAR, che debutterà anche al Mondiale in Russia, secondo lei è un'ottima soluzione per evitare eventuali errori



arbitrali?

"Secondo me sì, ma non ho ancora capito bene quando viene usata. Sicuramente risolve tante situazioni nelle quali se non si ferma la partita non si riuscirebbe a vedere, nello stesso tempo non vorrei che continuando a fermare la partita non diventasse per il tifoso un pò una rottura di scatole".

Lei con il Napoli ha giocato insieme ad un campione come Rudy Krol, ci racconta qualche aneddoto di quei tempi?

"Oltre a Krol, che era una personaggio importante a livello europeo, in squadra c'erano altri giocatori italiani importanti come Bruscolotti, Vinazzani, Pellegrini, Ferrario e Castellini. In quei due anni al Napoli mi sono trovato bene, ho fatto un'annata buona e un'altra meno buona, ma ho un ricordo molto positivo di Napoli".



Studio di Odontoiatria
e Protesi Dentaria

Dott. Glauco Di Giacomo

80121 Napoli - Via Vittoria Colonna, 30

Tel. +31 0814976155 / +39 0817444537

Cell. +39 3489339608

www.studiodigiacomino.net

info@studiodigiacomino.net



CROLLO IN EUROPA, DI CHI LE COLPE? SARRI, ROSA RISTRETTA O MENTALITÀ DELLA SQUADRA?

RISPONDONO AL QUESITO TRA LE MIGLIORI FIRME DEL GIORNALISMO ITALIANO

Roberto BECCANTINI (La Stampa) - 1) La storia. Con tutto il rispetto, il Napoli non ha una grande tradizione europea, fermo com'è alla Coppa Uefa maradoniana del 1989. La storia non gioca, ma accompagna.

2) I giocatori. In Italia si dà troppa importanza agli allenatori. Importanti lo sono, per carità, ma non come millantiamo. Zielinski è co-titolare, né credo che Sarri avesse impedito a Diawara di giocare bene o a Hamsik di giocare meglio.

3) Sarri ha sbagliato più la vigilia che la formazione (al netto di infortuni e squalifiche).

4) Rosa ristretta. Si sapeva. Basta e avanza per il campionato, punto. Tutti per uno (lo scudetto).

Gianfranco LUCARIELLO (LEGGO) - Prima ancora del risultato e del gioco che non si è mai visto contro il Lipsia, il Napoli è crollato mentalmente sia perché i cosiddetti panchinari non si sentono considerati ed anche perché apertamente alla vigilia della sfida con i tedeschi la priorità è stata data al campionato. Resta comunque limitata la rosa, non attrezzata per le tre competizioni.

Umberto CHIARIELLO (Canale 21) - Di nessuno. È giusto uscire e concentrarsi sul campionato: occasione irripetibile.

Paolo DEL GENIO (TCS) - Limiti oggettivi. In campionato si sta andando oltre le nostre potenzialità, quindi è inevitabile il calo in Europa.

Francesco DE LUCA (Il Mattino) - Prevedibile l'esclusione del Napoli dall'Europa League perché Sarri ha fatto una scelta chiara fin dalla partita di Champions a Chiarkiv, quando escluse dalla formazione titolare Jorginho, Allan e Mertens. Il Napoli ha un organico inferiore dal punto di vista numerico rispetto alla Juve e ha deciso di puntare su un solo obiettivo.

Lucio PENGUE (Radio KissKiss Napoli) - La motivazione. il napoli ha affrontato i sedicesimi di europa league senza motivazioni. A questo livello lo paghi a caro prezzo. La squadra di Sarri ha subito più di 20 tiri, un numero anomalo per gli standard abituali. Il Lipsia ha approfittato di questo tipo di atteggiamento ed alla fine porterà a casa la qualificazione con il minimo sforzo.

Gianluca MONTI (Gazzetta dello Sport) - Io dico 51-49, è un filo sottile quello delle responsabilità per essere usciti dalle coppe però il campionato sta dando ragione ai titolarissimi di Sarri che quindi ritengo meno "colpevole" per l'uscita anticipata dalle altre competizioni.

Carlo CAPORALE (Televomer) - Indubbiamente c'è modo e modo di perdere e nell'andata contro il Lipsia gli azzurri hanno rimediato una figuraccia, più che una semplice sconfitta. In queste circostanze colpe e responsabilità sono un po' di tutti. Così come però, è altresì netta la sensazione che tutto il gruppo azzurro, più o meno consapevolmente, abbia optato per un "All in" sull'obiettivo campionato. La qualcosa, considerando la rosa (accorciata dagli infortuni e non riallungata dal mercato di gennaio) mi sembra un atto giudizioso e non un criticabile azzardo.

Angelo POMPAMEO (TvLuna) - Si chiama "consapevolezza delle proprie forze" ed è nell'incoscio dei calciatori. L'impegno in Europa League è mancato, non c'è dubbio, ma forse l'intero team, l'ambiente, i media, i tifosi hanno condizionato la gara lasciando capire a tutti di poter lottare solo per lo scudetto. Nessun dramma però, fra qualche giorno nessuno ricorderà più il Lipsia e si guarderà solo alla classifica e agli impegni da superare settimanalmente.

Ennio FO (Tele A) - Non do' colpe a squadra e Sarri, vittime di una società le cui competenze sono mirate esclusivamente al bilancio.

Vincenzo VITIELLO (EuropaCalcio) - Premesso che la rosa del Napoli è ristretta e la Società ha responsabilità per un mercato che non effettua da due anni, la mentalità di una grande squadra non deve porre limiti o scelte. L'atteggiamento di alcuni calciatori azzurri non è stato consono ad una maturità tanto auspicata ed essenziale per poter affrontare più competizioni.

Dario DE SIMONE (Radio Traffic) - Innanzitutto credo sia inevitabile uscire se si vuole davvero contendere lo Scudetto alla Juventus. Detto ciò, la responsabilità è a monte. La scelta del Napoli di dedicare poche energie alla Coppa dipende dalla scelta della società di allestire una rosa corta. Le riserve hanno ampiamente dimostrato di non esse-



re all'altezza dei titolari sia tecnicamente che mentalmente. **Antonio SASSO (Il Roma)** - Le colpe vanno equamente divise tra Sarri e De Laurentiis. Il tecnico ha sempre snobbato le Coppe pensando al campionato, tanto da schierare quasi sempre le seconde linee per poi inserire nella ripresa, ma inutilmente, i titolari. Il presidente ha, invece, commesso il grave errore di non assicurare un organico in grado di poter competere anche nelle altre competizioni.

Liberato FERRARA (Persemprenapoli.it) - Domanda pletorica, la risposta è scontata: è ovvio che il Napoli non ha una rosa adeguata per poter gestire due impegni ai massimi livelli. Sarri ha commesso a mio avviso due errori: ha fatto giocare alcuni titolari contro il Lipsia, e poi ha sbagliato a non dire pubblicamente che per puntare ad essere competitivi in campionato era imprescindibile uscire dall'Europa League. La fotografia della serata nella panchina azzurra, dove non c'erano neanche 7 giocatori di movimento, ma sono stati portati due portieri, cosa che non si fa mai quando a referto vanno 18 giocatori.

Michele SIBILLA (Radio Punto Zero) - Le colpe di una disfatta simile non possono essere ricondotte solo su una componente, ma si possono dividere "non equamente". Credo che Sarri, alla fine, sia il meno colpevole, anche perché aveva chiesto altro ai suoi (soprattutto chi ha giocato meno) che, però, non hanno dato risposte adeguate. Sarebbe fin troppo facile addossare responsabilità sul presidente, ma proprio quest'anno, a gennaio, ha cercato in tutti i modi di accontentare l'allenatore (per la prima volta consultato...). Ovviamente restano le perplessità sul mercato estivo, ma è inutile parlarne ora. Resta la squadra, quella che è andata in campo che, effettivamente, ha deluso contro una compagine, sinceramente, non eccezionale. Soprattutto quelli che hanno giocato meno avrebbero dovuto dare lo sprint e dimostrare di meritare maggiore considerazione, anche se, paradossalmente, la squadra B, alla fine, era andata in vantaggio.

Antonio GALLO (Telecapri) - Credo che il crollo in Europa sia dovuto a più fattori. Questa rosa non è in grado di sorreggere più fronti ad un certo livello ed influiscono sia l'inesperienza del tecnico e sia le scelte di mercato.

D'altronde però, instaurare una stagione record in tutte le gare in campionato è già una cosa straordinaria, per cui operare delle scelte, pur se azzardate, ha un significato.

Rosa PETRAZZUOLO (NapoliMagazine) - È stata una sconfitta figlia della rosa corta. Senza Mertens il Napoli ha dovuto adattare Callejon al centro dell'attacco. Giusto puntare sul campionato.

Roberto ESSE (La Gazzetta dei Sapori) - Il crollo in Europa ha un solo "colpevole" individuabile facilmente nella mentalità della squadra. Snobbare le coppe per concentrarsi sulla vittoria del campionato. Fin qui i risultati sono orientati tutti i questa direzione. Dopo aver lasciato per strada gli altri possibili obiettivi ora non resta che stringere i denti ed affrontare tutte le gare che restano come fossero finalissime.

Raffaella IULIANO - Credo che ci sia un concorso di colpe. In ogni caso con la rosa così stretta non sarebbe stato possibile fare cose straordinarie.

Alessandro SEPE (AreaNapoli) - Il crollo in Europa è da imputare allo scarso interesse che la società ripone nell'Europa League, uno scarso interesse che si è riflesso anche su Sarri e la squadra. Contro il Lipsia abbiamo assistito ad una gara simile a quella di Coppa Italia contro l'Atalanta. Sicuramente la scelta societaria di non acquistare nessuno a gennaio ha influito pesantemente. Perché cedere Maskimovic e non anticipare l'arrivo di Inglese?

Marco MARTONE (ScrivoNapoli) - Il Napoli squadra, (mi sento di escludere la società), ha fatto una scelta precisa, quella di puntare allo scudetto, trascurando le altre competizioni. Soltanto alla fine sapremo se si rivelerà una strategia vincente o un azzardo. Le responsabilità dovrà assumerselo il tecnico prima di tutto, che ha trasmesso alla squadra la netta sensazione che le coppe fossero un obiettivo secondario rispetto al campionato. Nel caso specifico della gara con il Lipsia, le colpe sono tutte dei calciatori, scesi in campo senza alcuna voglia di fare la partita.

Rosario PASTORE (Gazzetta dello Sport) - Darei, nell'ordine, de Laurentiis, squadra (quasi) alla canna del gas, mentalità, nata dall'aver sentito l'ambiente un po' freddino sull'impegno.



Sarri contro Allegri, numeri di un'annata da Guinness dei primati



Dritti verso quota cento, Napoli e Juventus non si fermano mai. E il punteggio finale per garantire lo scudetto si alza costantemente; la conseguenza più evidente è che le due squadre stanno scoprendo la propria versione più risparmiosa: a tredici turni dall'epilogo la guerra diventa una sfida di strategia, una versione di quei giochi di società che vedono in campo venti milioni di tifosi, una moltitudine impressionante che non può non condizionare chi poi scende nell'arena. Alla fine decideranno i risultati, da nove settimane monotonamente uguali: tutte vittorie come al Napoli (tanto per celebrare l'eccezionalità dell'evento) non era mai capitato in novantadue anni di vita. Quel punto di vantaggio, viaggiando a questa media, diventa una distanza enorme. Che campionato, che duello: la conferma, giornata dopo giornata, che le due protagoniste stanno disputando una stagione strepitosa: sono speculari la rispettiva forza e pure le differenze, partendo dalle parole dei due allenatori. In comune, Sarri e Allegri, hanno l'origine toscana, cioè la base di tutte le diversità. Il ruolo dell'inseguitore diverte l'allenatore della Juventus, perennemente a caccia del settimo scudetto consecutivo per la sua squadra, una cifra da record assoluto: per lui sarebbe il quarto, e il quinto in otto anni, mettendo nel conto anche il titolo vinto con il Milan. In un colpo solo, nel derby vinto con il Torino, accusa gli infortuni di Higuain e Bernardeschi, un doppio ko che va ancora quantificato, ma non è stato ascoltato alcun lamento. In gioco c'è sempre la Champions con una vittoria da conquistare in casa del Tottenham per evitare una mancata qualificazione che il Napoli, in Europa League, pare aver già metabolizzato.

Tutti ripetono, invece, i numeri di un'annata da Guinness dei primati capaci di trasformarsi nella prima ragione di

carica supplementare per Sarri che sa di lottare contro la Storia del calcio in Italia. Una vittoria sarebbe rivoluzionaria, ventotto anni dopo il secondo scudetto dell'era Maradona: ma avrebbe una capacità eversiva diversa, ancora maggiore, perché il leader maximo stavolta siede in panchina, è molto meno capriccioso, e porterebbe in Paradiso la categoria meno premiata del pallone, i talenti costretti per troppo tempo a sopravvivere nelle serie minori, quelli con meno telecamere e ancor meno microfoni. Quelli che qualche settimana fa registrarono una teoria di Sarri che i risultati hanno poi confutato: l'assenza di appuntamenti in contemporanea tra Napoli e Juventus non ha cambiato nulla in classifica. Si prosegue così, in un clima da esaltazione popolare che recupera quell'entusiasmo che intorno al calcio s'era come dissolta. Onda su onda, ora sta tornando. E farà bene a tutti.

Carrozzeria auto
di De Panicis Massimiliano



**CON FORNO e
CAR BENCH**

Via Conte della Cerra, 35 - NAPOLI
Tel. 081 578.99.03 - Cell. 339 217.40.69 - P.IVA 07461630639



Allan, l'uomo in più del Napoli di Sarri

Per capirne l'importanza, basta guardare i numeri: 25 gare in campionato disputate dal Napoli fino a questo momento, due di coppa Italia, una di Europa League, due per il preliminare di Champions League e sei nella fase a gironi della competizione. E lui sempre in campo, dall'inizio o a partita in corso. Un record che detiene insieme a José Callejón. Insostituibile, **Allan**. Uno che (calcisticamente) ha fatto innamorare Maurizio Sarri, diventando un punto fermo di un Napoli che prosegue nel suo campionato da primato. Brasiliano di nascita, napoletano d'adozione. Colpo di fulmine con quella città dove è arrivato dall'Udinese nell'estate del 2015: *“Di Natale mi disse che Napoli è una città meravigliosa in cui vivere, con le persone che hanno un amore speciale per il calcio”*, ha ammesso Allan. Che del calore del pubblico azzurro non riesce più a farne a meno, basta guardare i festeggiamenti al San Paolo dopo il successo contro la Spal che porta la sua firma. Motorino instancabile, corsa, intelligenza tattica, quantità, qualità e tempi d'inserimento: in due parole, centrocampista moderno. Con il piacevole vizio del gol. *“Fa piacere, è bello segnare ma è più bello ancora vincere e por-*

tare a casa i tre punti. Sono molto felice del risultato e dei gol”. Questa l'essenza di Allan, brasiliano atipico che ama mettersi a disposizione della squadra prima di essere lui l'attore principale.

Cosa è cambiato rispetto all'anno scorso?

“Negli anni cerchiamo sempre di migliorare e vedere dove possiamo crescere. Ora sto migliorando ma penso che dovrò crescere tanto”.

Il tuo futuro è qui?

“Certamente. Ho voglia di continuare qui ma i matrimoni si fanno in due”.

Meriti il mondiale?

“Meriterei un'opportunità, non dico il Mondiale ma sappiamo che il Brasile ha tanta qualità. Se arrivasse la chiamata penso che sarei pronto”.

Allegri ha detto che questo Napoli è ossessionato dallo scudetto.

“Siamo ossessionati dalla vittoria come loro. Tutte le squadre che entrano in campo vogliono vincere e noi siamo così. Abbiamo acquisito mentalità, fiducia e con i piedi per terra cerchiamo di continuare quello che stiamo facendo”.

Napoli meno spettacolare e più concreta?

“Siamo riusciti a non concedere nulla all'avversario, abbiamo fatto una bella partita”.



Dries Mertens





Napoli a Cagliari in un monday night incandescente

di Armando Fico

Il Napoli prosegue spedito la sua corsa verso quell'obiettivo che tutti i tifosi partenopei sognano sin dall'inizio del campionato. Gli azzurri reduci da nove successi di fila, record assoluto nella storia di questo club, visto che in novanta e passa anni, dalla sua fondazione, tale impresa non era mai riuscita, neanche ai tempi magici del pibe de'oro, alias Diego Armando Maradona, si accingono a far visita al Cagliari dell'ex Pavoletti, nel posticipo del monday night del prossimo turno di campionato. Il Cagliari viene invece dalla sconfitta patita nell'anticipo di sabato, al Bentegodi, contro il Chievo Verona, colpito dalle reti di un ex e di un futuro calciatore azzurro: Giaccherini ed Inglese. L'ex calciatore del Napoli e della nazionale italiana, subentrando dalla panchina, ha realizzato, su punizione, il primo gol con la sua nuova maglia, mentre il prossimo giocatore della squadra partenopea ha confermato le sue doti di attaccante puro, mettendo al sicuro il risultato per i veneti. La rete della bandiera del Cagliari, inoltre, è stata firmata da un altro ex di Sarri, quel Leonardo Pavoletti che a Napoli non ha trovato mai spazio e che ora, incontrando il suo vecchio allenatore, medita la vendetta, calcistica naturalmente. Il Cagliari rappresenta la squadra più importante dell'isola, l'unica ad aver militato ed a militare, tuttora, nella massima serie. Per la cronaca la compagine cagliaritano fu la prima squadra del Mezzogiorno italiano a cucirsi sul petto lo scudetto nel campionato di Serie A del 1969-70, dopo aver raggiunto la seconda posizione nel torneo precedente, Punti di forza di quella formazione allenata dal compianto Manlio Scopigno furono Roberto Boninsegna e Gigi Riva, due autentici bomber di razza che fecero le fortune anche della nazionale italiana, vice campione del Mondo ai campionati di Messico 70, vinti dal Brasile della perla nera Pelè. Inoltre il club sardo è, assieme a Genoa, Bologna, Napoli e Verona, tra le sole squadre italiane ad aver vinto i campionati nazionali di prima, seconda e terza serie. Ma torniamo al presente: la compagine allenata da Lopez naviga nelle parti basse della classifica, con 25 punti, a otto lunghezze dalla Spal, terzultima. Il Cagliari è una formazione che in casa si fa sempre rispettare, anche se ha degli alti e bassi. La discontinuità è, in realtà, la caratteristica principale di questo team, nell'attuale campionato; risultati altalenanti, prestazioni da incorinciare si alternano a gare anonime, il che impedisce ai sardi di fare quel salto di qualità che i tifosi cagliaritano si aspettano. Nel match di sabato scorso sono da conservare soltanto il sesto gol dell'ex attaccante del Genoa e del Napoli, la bella reazione nel finale, purtroppo tardiva, infine il primo assist del difensore greco, ex Sturm Graz Lykogiannis. Nella rosa a disposizione dell'allenatore uruguayano troviamo giovani talenti come Barella e giocatori di esperienza come Luca Cigarini, ancora un ex azzurro, il vero padrone

del centrocampo della squadra di Lopez che sarà assente per via di un infortunio. La sua mancanza, per infortunio, al Bentegodi, si è fatta sentire e come, poiché i rossoblù non hanno un'alternativa valida in quel ruolo cruciale. La carta Simone Padoin regista, ideata dal tecnico è fallita miseramente; l'ex Juve benchè un calciatore duttile ha trovato grosse difficoltà in una zona del campo non sua. Il Cagliari sarà obbligato a fare a meno del suo faro di metà campo anche nella sfida del monday night con il Napoli e forse pure per la partita successiva. Per il momento il tecnico dei sardi ha il vantaggio di una classifica non preoccupante, tuttavia, un'ulteriore battuta d'arresto, potrebbe cominciare a creare dei problemi. D'altronde alla Sardegna Arena arriva la capolista, per cui si prospetta una gara assai difficile, nella quale l'undici di Lopez dovrà mettere in campo tanta determinazione, forza fisica e cattiveria agonistica se vuole fare risultato. A Cagliari, da sempre, la partita contro il Napoli rappresenta la gara dell'anno, pertanto, è facile prevedere che le motivazioni non mancheranno di certo ma ovviamente la caratura degli avversari è ben diversa, quindi, potrebbero anche non bastare. Lopez contro la battistrada del campionato, certamente, non opererà per una soluzione troppo offensiva perché darebbe troppo spazio agli avanti partenopei. Ma allo stesso tempo, in una gara nella quale il Cagliari non ha nulla da perdere, è lecito attendersi una formazione più aggressiva, così come è successo contro le grandi come l'Inter e la Juventus e mai contro le dirette rivali per la salvezza. Dal canto suo, il Napoli, con il fiato sul collo da parte della Juventus che non molla mai, è costretto a vincere tutte le gare per mantenere quel punticino di vantaggio, fino allo scontro diretto, in programma all'Aliaz Stadium di Torino, il prossimo 22 aprile. Uno scontro all'ultimo respiro che, molto probabilmente, deciderà le sorti di questo avvincente torneo che, se non fosse per la formazione partenopea sarebbe già morto e sepolto come tutti i maggiori campionati europei. Prima, però della sfida, in terra sarda, gli uomini di Sarri dovranno onorare l'impegno di Europa League, disputando la gara di ritorno dei sedicesimi di finale della seconda competizione continentale, in quel di Lipsia, contro la formazione tedesca della Red Bull, già vittoriosa, la settimana scorsa, allo stadio San Paolo, per 3 a 1. Ovviamente il Napoli non cercherà il ribaltone, visto e considerato l'enorme svantaggio, ma sicuramente ha il dovere di giocare una gara d'orgoglio per evitare una seconda brutta figura europea nell'arco di soli sette giorni. Anche in Germania, tuttavia, scenderanno in campo le cosiddette seconde linee, preservando i titolari per campionato, il solo traguardo raggiungibile, in questo momento per il club di De Laurentiis. Dalla prossima settimana, il tecnico toscano, salvo una miracolosa impresa continentale, avrà finalmente a disposizione un'intera settimana per preparare al meglio le gare della domenica.



Nella tana dei sardi tra cardiopalmo e zona Cesarini

di Antonio Gagliardi

Riferimento ad un recente passato quando non sono mancati risultati maturati negli ultimissimi minuti. Niente di più lontano, però, rispetto a quello che si è visto nelle ultime due sfide, vale a dire le complessive otto reti con cui il Napoli ha sbancato il Sant'Elia. Reti distribuite tra il 3-0 del 19 aprile 2015, gol di **Callejon**, autorete di **Balzano** e conclusione dalla distanza di **Gabbiadini**, e l'ancora più rotondo 5-0 dell'ultimo incontro nel Dicembre 2016 con la tripletta di **Mertens**, le reti di **Hamsik** e **Zielinski**. Molto più "elettrico", il *match* giocatosi il 21 dicembre 2013, finito 1-1 e chiuso già al 19° con le due squadre per niente disposte a farsi regali a soli quattro giorni dal Natale. Sardi in vantaggio con **Nené**. Il pari dieci minuti dopo con **Higuain** che trasformò un contestato rigore. Il Napoli sarebbe passato in vantaggio nella ripresa ma il guardalinee vide, nel diagonale di Callejon, finito in rete, un tocco di **Pandev** in posizione irregolare; l'arbitro **Valeri** dopo un consulto annullò il gol.

Al cardiopalmo gli incontri del 10 novembre 2010 con **Lavezzi** che segnò al 94° il gol vittoria, Cagliari-Napoli 0-1, e del 13 dicembre 2009 quando **Bogliacino** insaccò al 96° il gol del definitivo 3-3. Reti inviolate nella sfida del 23 ottobre 2011. Il 25 novembre 2012 fu un diagonale di Hamsik a decidere l'incontro, 0-1.

Sempre zona Cesarini ma stavolta a sorridere fu il Cagliari: 27 gennaio 2008, il Napoli di Edy **Reja** in vantaggio nel del primo tempo con Hamsik ma i padroni di casa pareggiarono e vinsero nel giro di due minuti: **Matri** al 93° e **Conti** al 94° per il più incredibile dei sorpassi.

Altri tempi ed altri nomi quando Cagliari e Napoli, per tre anni, si incontrarono in Serie B: 24 febbraio 2002, 1-1, Napoli avanti con **Jankulovsky** e rag-



giunto dal gol di **Cammarata**, 2-2 nella stagione 2002-03 e fu un'altalena: partenopei in vantaggio con **Stellone**, 1-1 di **Cammarata**, nuovo vantaggio napoletano di **Floro Flores** e definitivo pari di **Langella**. Ancora segno *ics* il 2 novembre 2003 con il vantaggio azzurro di **Pasino** ed pareggio rossoblù di **Loria**.

La sfida è stata più di una volta nel segno di giocatori uruguaiani: il 6 dicembre 1992 il Cagliari si impose 1-0 con rete di **Francescoli** mentre un anno dopo il Napoli passò con una doppietta di **Fonseca** (1-2), **Cavani** non ha mai gonfiato le reti del Sant'Elia.

Il Cagliari attraversò un periodo di crisi che lo portò lontano dalla Serie A per sette anni. Militò nella massima serie in quella che fu anche l'ultima stagione di Maradona in Italia; questo per dire che, per quel che concerne il campionato, Diego in Sardegna non ha mai giocato. In quella stagione Cagliari-Napoli finì 1-1 con il vantaggio sardo di **Cornacchia** ed il pari napoletano firmato da un promettente giovane di nome **Zola**.

PIANETA AZZURRO www.pianetaazzurro.it

il sito costantemente aggiornato sul calcio Napoli



75,000 contatti diversi al giorno
certificati dalla **WOP!WEB**

Colorati di azzurro
anche tu!



'Gol' a Genova e a Roma, match bloccati a Crotone e a Bologna?

di Vincenzo Letizia

Ventiseiesima giornata di serie A con l'avvincente duello tra Napoli e Juve che prosegue. Il **Genoa** è in un grande momento di forma, **Bologna** non è un campo facile ma gli uomini di Ballardini un pareggio sono in grado di strapparli. Il big-match della giornata si gioca a **Roma**, con i giallorossi che se la vedranno con il redivivo **Milan** di Gattuso. I 'Gol' non dovrebbero mancare all'Olimpico.

In Calabria si gioca lo spareggio salvezza tra **Crotone-Spal**. Puntiamo sul fattore campo, con la combinata 1X più under 3,5 che non dovremmo fallire.

Sampdoria-Udinese sono due belle squadre che praticano un calcio arioso ed offensivo, anche qui fiducia ai 'Gol'.

Spostiamoci in serie B in un campionato sempre avvincente ed equilibrato. L'**Ascoli** non può più sbagliare, contro il **Cesena**. Cosmi si giocherà una delle ultime fiches per credere nella salvezza: 1X+Under 4,5 per noi.

Il **Frosinone** è una compagine che in casa concede poco o



niente agli avversari, ma il **Perugia** è in un ottimo periodo di forma. Puntiamo alla combinata 1X più l'overino.

L'**Empoli**, in questo momento, è l'autentica schiacciasassi della cadetteria. Difficile pensare che i toscani possano inciampare sul terreno di gioco di un **Cittadella** in perenne difficoltà nell'affrontare le sfide casalinghe.

Puntando € 10,00 sulla sestina secca si incasserebbero, comprensivi di bonus, €415,80 circa.

Per chi non ama rischiare, sotto proponiamo un sistema ridotto con la possibilità di poter sbagliare anche un pronostico. Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Giocate con moderazione.

IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

Le partite

7 partite in 5 quintupla

Cittadella
Empoli

X2

Il sistema garantisce almeno una quintupla vincente con 0 o 1 errori sulle 7 partite pronosticate.

Frosinone
Perugia

1X+0,1,5

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
625	EMPOLI	X2	1.36
616	FROSINONE	1X+0,1,5	1.52
626	ASCOLI	1	1.42
620	SAMPDORIA	GG	1.68
624	ROMA	GG	1.70

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
625	EMPOLI	X2	1.36
616	FROSINONE	1X+0,1,5	1.52
620	SAMPDORIA	GG	1.68
621	CROTONE	1X+U,4,5	1.60
627	BOLOGNA	X	3.10

Ascoli
Cesena

1X+U,4,5

Sampdoria
Udinese

GG

...vinci 83,85 euro

...vinci 172,25 euro

Crotone
Spal

1X+U,3,5

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
616	FROSINONE	1X+0,1,5	1.52
626	ASCOLI	1X+U,4,5	1.42
621	CROTONE	1X+U,3,5	1.60
624	ROMA	GG	1.70
627	BOLOGNA	X	3.10

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
625	EMPOLI	X2	1.36
626	ASCOLI	1X+U,4,5	1.42
620	SAMPDORIA	GG	1.68
621	CROTONE	1X+U,3,5	1.60
624	ROMA	GG	1.70

Bologna
Genoa

X

...vinci 182,00 euro

...vinci 88,25 euro



www.golosando.eu

GOLOSANDO



A tavola con letizia

GOLOSANDO, l'utile guida per tutti i buongustai

Non v'è dubbio alcuno. Il cibo, il buon cibo, è uno degli aspetti più lieti della nostra quotidianità. Ma come orientarsi nella marea di proposte gastronomiche che, per nostra fortuna, ci propone la nostra godibilissima regione? Per venire incontro alla moltitudine di "golosoni" campani è nato **Golosando**, una guida cartacea mensile, simpatica ed utilissima, fondamentale per conoscere ed apprezzare al meglio i sapori della nostra regione. **Golosando** si aggirerà per pizzerie, ristoranti, trattorie, sagre, pub, hotel, birrerie, vinerie, steak house, cornetterie, bar e disco-pub per conoscerne pregi e difetti, portandoli all'attenzione dei nostri lettori per fornire loro un'adeguata ed obiettiva disamina, preziosa per orientarne le scelte gastronomiche. **Golosando** approccerà ad ogni singolo locale tramite i suoi inviati, valutando la qualità delle pietanze e del servizio offerto. Nella rivista si spiegherà come arrivare al locale in questione, illustrando con foto le bellezze del posto ed il locale stesso. Vi saranno, inoltre, info utili per prenotazioni e contatti. Interessantissime saranno poi le interviste con le considerazioni degli chef e dei proprietari. Non mancheranno poi i commenti dei clienti che vorranno prestarsi a dire la loro sul locale in questione. Insomma, uno strumento indispensabile per i golosi di tutta la regione!

Golosando sarà in distribuzione presso i locali che diventeranno nostri partner e nei bar e punti di ritrovo della zona circostante agli esercizi recensiti.

Per far recensire anche il tuo locale o per conoscere nel dettaglio tutte le altre offerte, scrivi a golosando15@gmail.com

Il Casale a Pietrastornina, tra sapori d'altri tempi e natura incontaminata



Nella foto in alto una vera delizia per il palato: **Ravioli di patate con radicchio, guanciale e noci**. Varianti con porcini e crema tartufata o zucca e pomodorini
Al centro **Paccheri alla Pescatora** (disponibili il venerdì) e a destra una splendida **Margherita**.



Nella foto qui a fianco lo Chef **Biagio Minucci**.

Nelle foto in basso: **Mousse alle Fragole**, **Sfera di cioccolato con crema ai frutti di bosco**, **Risotto fragole e petali di rosa**.



Immerso nel verde delle montagne del Partenio, in un ambiente suggestivo, rilassante, incontaminato si trova l'agriturismo **'Il Casale'**, vero paradiso dei golosoni. La struttura è completamente circondata dalla natura, si respira aria pura e si mangia secondo le antiche tradizioni della cucina locale, valorizzata dallo chef Biagio. Le materie prime vengono dal territorio, scelte rispettandone la stagionalità. La frutta e la verdura arrivano direttamente dagli orti del Casale, così come il vino e il profumatissimo olio. L'ambiente è familiare, il personale cortese e i piatti prelibati cucinati al momento. Abbondanti gli antipasti, deliziosi i primi come gli gnocchi al tar-

tufu o i paccheri al ragu di cinghiale; superbi i secondi, su tutti l'amatissima tagliata su pietra lavica. Superlativi i dolci, rigorosamente fatti in casa. Non mancano a cena le pizze, morbide, fragranti e leggere. Qualora vogliate prolungare la vostra permanenza a Il Casale, l'agriturismo dispone di camere ampie, comode, che esalteranno il vostro riposo.

Agriturismo - Ristorante "Il Casale"
Via Boscarelli, 5
Pietrastornina (AV)
Tel. 0825993017
Cell. 3403975541

Avellino

Agriturismo - Ristorante pizzeria - Affittacamere



Cucina tipica irpina
Menù di mare il venerdì
Menù di terra con prodotti tipici direttamente colti nel nostro orto
Spazio all'aperto e panorama mozzafiato

Presenta questo tagliando e ottieni lo sconto del 10%

Pietrastornina (AV)

Via Boscarelli, 5
Tel. 0825993017 - cell. 3403975541

Salerno

Macelleria



Carni e salumi di produzione propria
Tagli di prima qualità
Costi competitivi

Baronissi (SA)

Via S. Andrea, 45
Antessano di Baronissi
Tel. 089878150 - cell. 3472892385

Mercogliano

Osteria



Cucina tipica irpina
Piatti di altri tempi
Vini pregiati
Location caratteristica

Mercogliano (AV)

Via S. Francesco, 39
Tel. 0825788776
www.isantimercogliano.it

Caserta

Locanda - Trattoria pizzeria



Cucina casereccia
Piatti di terra e di mare
Specialità gnocchi fatti in casa

Gradita prenotazione

Sessa Aurunca (CE)

Corso Luciclio (Traversa Seggetiello)
Tel. 0823937089 - cell. 3333967008



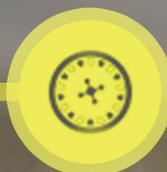
SPORT

PRE-MATCH & LIVE



CASINO'

SLOT & CASINO' LIVE



POKER

POKER & POKER LIVE



VIRTUAL

GIOCHI VIRTUAL 24/7



**100%
BONUS
BENVENUTO**

FINO A 200€ + 5€ SUBITO



10€

BONUS COMPLEANNO